

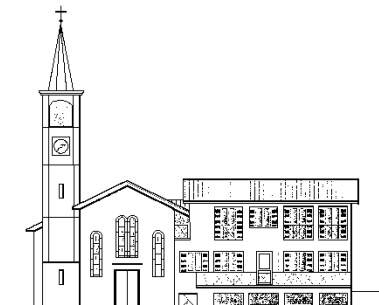
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

4^a Domenica Tempo Ordinario



**CHE E' MAI QUESTO?
UN INSEGNAMENTO NUOVO,
DATO CON AUTORITA'**

Marco 1,27



Anno 2012

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

29 gennaio

5

Preghiera

di Roberto Laurita

Non mancano le esperienze oscure
in cui entriamo liberamente,
un po' per curiosità
un po' per scelta,
sicuri di poterle gestire e di uscirne
quando e come vorremo.
E invece, Gesù, finiamo per saggiare
le conseguenze dolorose
dei nostri sbagli:
credevamo di possedere
istanti esaltanti, un'ebbrezza magica
e finiamo con l'essere posseduti
da voglie insane,
da bramosie senza limiti,
posseduti dalle cose
accumulate senza ritegno,
posseduti da piaceri
a cui non mettiamo argini,
posseduti dal male
compiuto impunemente,
sporcati, resi impuri
fin nel profondo dell'anima.

Solo tu, Signore Gesù,
puoi strapparci alle catene
costruite con le nostre mani.
Solo tu puoi riportarci
sui sentieri abbandonati
con superbia ed arroganza,
illusi di poter farcela da soli.
Solo tu puoi donarci di nuovo
una pace da tempo sconosciuta.

La tua parola ci regala
uno sguardo limpido e un cuore retto.
Il tuo amore ridesta
la nostalgia di un'autentica libertà.

IL MALE C'E', GESU' DI PIU'!

(Mc. 1,21-28)

Oggi siamo arrivati all'assurdo di non essere più in grado di riconoscere il male per quello che è, cioè, male. Dal piccolo fatto di cronaca nera alla grande tragedia, arriva subito la TV ("cattiva maestra") a trasformare in spettacolo l'evento che di per sé non ha nulla di spettacolare. In questo modo si pensa di esorcizzare il male, cioè, di vincerlo. Questo modo di procedere è molto rischioso e discutibile, soprattutto perché porta facilmente alla convinzione che il male non esista e se esiste è sempre colpa degli altri. Discussioni interminabili, accesi dibattiti, confronti ai limiti della decenza per stabilire di chi è la colpa, ma il male c'è e rimane e non è assolutamente vinto. Da Adamo ed Eva a Caino e Abele, dalla torre di Babele alla schiavitù in Egitto, dalle guerre puniche alle guerre mondiali, dal re Erode a Hitler, il male si è impossessato dell'uomo che si trova in una situazione di impotenza, praticamente incapace di liberarsi da solo. Questa è la verità! Il Vangelo di oggi ci porta un esempio di questa verità: ***“Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro...”*** Dunque, posseduto o non posseduto, l'uomo è in balia del male da cui non è in grado di liberarsi da solo. Ma Gesù c'è ed è più forte del male, anzi, è venuto proprio

con l'obiettivo specifico di liberare l'uomo dal male: **“E Gesù gli ordinò severamente: Taci! Esci da lui!”** Gesù solo è più forte del male ed è venuto per liberarci. Tuttavia, per essere liberati dal male, è necessario credere fortemente in Gesù e nella potenza della sua parola. Credere nella potenza liberatrice di Gesù e riconoscere la nostra debolezza di fronte al male, sono le condizioni per vincere davvero il male. Ci chiediamo: la potenza della parola di Gesù, di cui hanno beneficiato i suoi contemporanei, può mantenere la sua forza liberatrice per noi oggi? Rispondiamo: assolutamente sì, ma nella chiesa a cui Gesù ha trasmesso la sua stessa autorità. La parola di Gesù continua a risuonare nella chiesa e mantiene la stessa forza. Ogni volta che leggiamo la Scrittura è Gesù che parla, e quando lui parla succede sempre qualcosa di nuovo. Tuttavia, la parola di Gesù ha bisogno del *vero ascolto*: non basta *“predicare”* la Parola, bisogna *“praticare”* la Parola. Il vero credente è colui che accoglie la Parola e si impegna a tradurla nella vita. Solo allora la parola di Gesù manifesta tutta la sua potenza.

Don Pietro

San Giulio d'Orta

Sacerdote — 31 Gennaio — IV Secolo

Il culto di san Giulio è molto vivo nella zona del Lago d'Orta, dove esiste la chiesa, che sarebbe stata originariamente da lui edificata. Sulla sua figura storica non ci sono, però, notizie certe. La sua vicenda si intrecciò, infatti, con quella di un san Giuliano. Alcune fonti li indicano come fratelli, altri studiosi ipotizzano una confusione di nomi per la stessa persona. Secondo la più antica "Vita" (VII sec.), i due fratelli erano greci del IV secolo trasferitisi in Italia perché disgustati dagli errori degli eretici perseguitati. Dimorarono presso Roma e poi attraversarono la Penisola, fermandosi sul Lago d'Orta. Qui costruirono la novantanovesima chiesa, a Gozzano, e la centesima, dedicata ai santi Pietro e Paolo, sull'isola lacustre. Nella prima, de-



dicata a san Lorenzo, rimase Giuliano. Dei due antichi edifici non resta nulla e gli attuali non risalgono a prima del IX secolo.

Le reliquie di Giulio sono tuttora conservate nella sua basilica del lago, quelle di Giuliano, invece, nel 1360 furono trasferite nella nuova chiesa di Gozzano a lui dedicata sulla rocca e deposte sotto l'altar maggiore.

Cibi e bevande, con qualche ricetta e nome in baoulè/francese in Costa d'Avorio (2)

da Michela il 7/11/2011

L'igname, come la manioca, è un tubero, ma molto più duraturo, nel senso che dopo averlo colto può durare anche mesi, mentre la manioca deve essere preparata nel giro di qualche giorno. Con l'igname si fa principalmente il futu, e cioè lo si fa bollire, e poi viene pilato nel mortaio. L'igname viene mangiato anche bollito. Il futu d'igname, per i baoulè, ha lo stesso valore che ha per noi la pasta: se possono lo mangiano a pranzo e a cena, e magari anche scaldato a colazione!

Oltre alla manioca e all'igname infine hanno un altro tubero, il 'tarò' che è un po' più piccolo, come le nostre patate, e che mangiano sempre come futu, cioè bollito e pilato. Ma il futu con cosa si mangia? Con la *sauce* (la 'salsa', il sugo, in baoulè si dice *tro*). Quale sugo? Hanno tante ricette diverse di 'sughi', ma le più utilizzate sono: la salsa di arachidi, la salsa al pomodoro (come la nostra), la salsa con le foglie (le più diverse), la salsa con le melanzane, una salsa amara amara che si chiama 'sauce gna gna', preparata con delle piccole bacche rosse e gialle, chiamate appunto gna

gna e per finire le salse preparate con una verdura che si chiama 'gombo', che può essere mangiato fresco o dopo averlo fatto seccare. Ah, inoltre dappertutto mettono il peperoncino, ma non nelle salse che preparano per noi! In tutte le salse possono mettere qualche pezzetto di carne (pollo, maiale, o selvaggina, topi compresi) o qualche pezzetto di pesce. *(continua)*



Gombo (forma allungata) e gna gna (bacche gialle, arancioni, verdi)

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 29 gennaio	IV° DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Maria e Dionigi.
ore 10.30	Ramate: S. M. per le intenzioni del Vescovo Franco Giulio Brambilla.
ore 18.00	Ramate: S. M. per Rosa e Giovanni Lobina. Per Prone Maria e Renzo Carissimi.
Lunedì 30 gennaio	SANTA MARTINA
ore 18.00	S. M. per Iannotta Alessandra e Giuseppe.
Martedì 31 gennaio	SAN GIOVANNI BOSCO
ore 18.00	S. M. per i giovani.
ore 20.45	Ramate: Incontro di Preghiera animato dal Gruppo di S. Pio. Adorazione.
Mercoledì 1 febbraio	SANTA VERDIANA
ore 18.00	S. Messa.
Giovedì 2 febbraio	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE ("CANDELORA")
ore 18.00	S. M. per le vocazioni religiose e sacerdotali.
Venerdì 3 febbraio	SAN BIAGIO (BENEDIZIONE DELLA GOLA)
ore 18.00	S. M. per Gina e Marco Caspani.
Sabato 4 febbraio	SAN GILBERTO
ore 18.30	Gattugno: S. M. per Grandi Edvige.
ore 20.00	Ramate: S. M. per Evelina, Edo e Severino.
Domenica 5 febbraio	V° DOM. TEMPO ORDINARIO (S. APOLLONIA)
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Crescoli Giuseppe e Liliana.
ore 10.30	Ramate: S. M. per Fiorenzo.
ore 15.00	Ramate: Processione con le candele e lo stendardo di S. Apollonia. Preghiera dei Vespri e Benedizione.
ore 18.00	Ramate: S. M. per le intenzioni della Popolazione.

AVVISI

Domenica 29 gennaio: GIORNATA DEL SEMINARIO. Le offerte delle S. Messe saranno devolute al Seminario Vescovile Diocesano.

INCONTRI DI CATECHISMO:

Giovedì 2 febbraio dalle ore 15.30 alle ore 16.30: Gruppi di Prima e Seconda Media, all'Oratorio di Casale.

Venerdì 3 febbraio

dalle ore 15.30 alle ore 16.30: Gruppi dalla Seconda alla Quinta Elementare, presso i locali della parrocchia.

dalle ore 16.30 alle ore 17.30: Incontro Gruppo "Dopo cresima" all'Oratorio.